

Marco Giovenale

Marco Giovenale vive e lavora a Roma - in una libreria antiquaria. È stato organizzatore di mostre. Ha vissuto per un breve periodo a Firenze. Tesi sulla poesia recente di Roberto Roversi. Sito: www.slowforward.wordpress.com. È redattore di: www.gamm.org, www.poeticinvention.blogspot.com, www.fluxishare.blogspot.com, www.absolutepoetry.org, www.italianisticaonline.it, e «Bina» (con Massimo Sannelli). Collabora con recensioni di poesia e letteratura alle pagine culturali del «manifesto». Testi in riviste: su «Nuovi Argomenti», «Poesia», «Rendiconti», «Semicerchio», «Private», «l'immaginazione», «La clessidra», «Hebenon», «L'Area di Broca», «Exit», «Action Poétique», «Ossetia», «Il Segnale», «Il Grandevetro», «Atelier», e in newsletter e siti vari. Libri di poesia : *Curvature* (Camera verde, 2002), *Il segno meno* (Manni, 2003), *Altre ombre* (Camera verde, 2004), *Double click* (plquette: Cantarena, 2005), *A rhyme mirror* (plquette di dodici poesie: Battello stampatore, 2007), *Criterio dei vetri* (Oèdipus, 2007), e *La casa esposta* (in uscita per Le Lettere). Un e-book di prose: *Endoglosse. Venticinque piccoli preludi* (pdf, 293 Kb, 2004, Biagio Cepollaro E-dizioni); e un chapbook di nuove "endoglosse" pubblicato da Arcipelago: *Numeri primi* (Milano, 2006). *A gunless tea*, raccolta in inglese di 23 frammenti e/o "google/sought poems and proses", è pubblicata per il progetto Dusi/e-chap (dusie.org) nel giugno 2007. Suoi testi sono tradotti in varie lingue. È tra gli autori inclusi nel *Nono Quaderno italiano di poesia contemporanea* (Marcos y Marcos, 2007). È presente nelle antologie *Parola plurale. Sessantaquattro poeti italiani fra due secoli*, a cura di G. Alfano, A. Baldacci, C. Bello Minciocchi, A. Cortellessa, M. Manganelli, R. Scarpa, F. Zinelli, P. Zublena (Luca Sossella Editore, 2005); *Il presente della poesia italiana*, a cura di C. Dentali e S. Salvi (Lietocolle, 2006); *Nuovi poeti italiani*, in «Nuova Corrente» (n.135, 2005), a cura di Paolo Zublena; *Corale* (Le voci della luna, 2007); e nella selezione comparsa - in francese, a cura di A. Raos - su «Action Poétique», n.177 (2004, trad. di R. Sekiguchi).

Marco Giovenale lebt und arbeitet in Rom - in einer antiquarischen Buchhandlung. Er war Organisator von Ausstellungen. Er hat für kurze Zeit in Florenz gelebt. Magisterarbeit über die neueren Gedichte von Roberto Roversi. Internetsite: www.slowforward.wordpress.com. Er ist Redakteur für: www.gamm.org, www.poeticinvention.blogspot.com, www.fluxishare.blogspot.com, www.absolutepoetry.org, www.italianisticaonline.it und «Bina» (mit Massimo Sannelli). Er schreibt Rezensionen zu Gedichten und Literatur für die Kulturseiten des «manifesto». Texte in Zeitschriften: «Nuovi Argomenti», «Poesia», «Rendiconti», «Semicerchio», «Private», «l'immaginazione», «La clessidra», «Hebenon», «L'Area di Broca», «Exit», «Action Poétique», «Ossetia», «Il Segnale», «Il Grandevetro», «Atelier», in Newslettern und für diverse Internetseiten. Gedichtbände: *Curvature* (Camera verde, 2002), *Il segno meno* (Manni, 2003), *Altre ombre* (Camera verde, 2004), *Double click* (plquette: Cantarena, 2005), *A rhyme mirror* (plquette di dodici poesie: Battello stampatore, 2007), *Criterio dei vetri* (Oèdipus, 2007), e *La casa esposta* (in Druck für Le Lettere). Ein e-book mit Prosa: *Endoglosse. Venticinque piccoli preludi* (pdf, 293 Kb, 2004, Biagio Cepollaro E-dizioni); e un chapbook di nuove "endoglosse" pubblicato da Arcipelago: *Numeri primi* (Milano, 2006). *A gunless tea*, Sammlung auf Englisch mit 23 Fragmenten und/oder "google/sought poems and proses", veröffentlicht im Rahmen des Projekts Dusi/e-chap (dusie.org) im Juni 2007. Seine Texte sind in verschiedene Sprachen übersetzt. Er zählt zu den Autoren in *Nono Quaderno italiano di poesia contemporanea* (Marcos y Marcos, 2007). Er erscheint in den Anthologien *Parola plurale. Sessantaquattro poeti italiani fra due secoli*, a cura di G. Alfano, A. Baldacci, C. Bello Minciocchi, A. Cortellessa, M. Manganelli, R. Scarpa, F. Zinelli, P. Zublena (Luca Sossella Editore, 2005); *Il presente della poesia italiana*, a cura di C. Dentali e S. Salvi (Lietocolle, 2006); *Nuovi poeti italiani*, in «Nuova Corrente» (n.135, 2005), a cura di Paolo Zublena; *Corale* (Le voci della luna, 2007); und in der französischsprachigen Auswahl, a cura di A. Raos - erschienen in «Action Poétique», n.177 (2004, trad. di R. Sekiguchi).

da:

Critério dei vetri
Ed. Oèdipus. 2007

«tutto è pieno nella viva
morte» / Schiele.

aghi nell'abete, aspettate.

rispettano, l'ultima
non è detta.

non si vede.

«alles ist erfüllt im lebendigen
tod» / Schiele.

Nadeln in der Tanne, wartet.

sie respektieren, das letzte Wort
ist nicht gesprochen

man sieht nicht.

*

oggetto è il lavoro, lavorato, interno,
interramento.

come è sentire, e che stenta, e come
fa quello che fa malta, la colla,
catalogo, vetrina e parco e fine
clinica, taglio da strumento

gegenstand ist die arbeit, bearbeitet, innen,
versenkung.

wie ist fühlen, und wie müht er sich ab, und wie
macht der der mörtel anmacht, den leim,
katalog, schaufenster und park und
klinisches ende, schnitt als werkzeug

*

dopo la notte della febbre
ancora febbre come
la ruota ha riempito ruggini
i disegni le mani, nei rossi
che miniature, e come le dita
discordano indicando i continenti
e che la testa di Cristo riposa nell'occhio
del cielo centrale, massa
marina - australe

...

nach der Nacht im Fieber
erneut Fieber wie
das Rad Rost angehäuft hat
die Zeichnungen die Hände, in Rottönen
wie winzig, und wie die Finger
misstönen auf Kontinente zeigend
und dass Christi Haupt ruht im Ohr
des zentralen Himmels, Masse
maritim - austral

...

*

il parco piega e chiude le forme per la notte
primi i rumori, e versi degli astratti
poi gli occhi mobili degli insetti, il grado avanti
di venire aperti, infine i laghi
piccoli artifici stabili, isoradianti,

nel buio del paragone
solo dove inizia
la radura il pavimento a rombi
le ardesie dove ritorna

casa sopra
aspetta che si fa scura, deriva una
prima riva, le immediate, le miti
mura

der Park beugt und schließt die Formen zur Nacht

anfangs die Geräusche, und Worte der Vereinzelt
dann die beweglichen Augen der Insekten, die Phase vor
dem Geöffnet werden, schließlich die Seen
kleine kunstvolle Einrichtungen, Isoradianten

im Dunkeln der Vergleichung
allein dort wo die Lichtung
beginnt der Erdboden in Rauten
Schiefer wo er zurückkehrt

Haus oben
wartet dass es dunkel wird, ein erstes Ufer
deutet sich an, die unmittelbaren, die nachsichtigen
Mauern

*

da:

Numeri primi, Arcipelago, Milano, 2006

7.

porta: una durezza di acqua rappresentata. Figlia molto piccola, quasi non si tiene in piedi. Però riesce a sollevare il sasso e massacrare mucchi di formiche nella terra chiara. Rischia di farsi male nella furia. Per questo le tolgono la pietra di mano. Dicono imparerà a non ferirsi; allora bene

7.

sie trägt: eine Härte von vorgestelltem Wasser. Ganz kleine Tochter, fast hält sie sich noch nicht aufrecht. Doch gelingt es ihr den Stein zu heben und Ameisenhaufen in der hellen Erde zu quälen. Sie riskiert sich in der Wut wehzutun. Deshalb nehmen sie ihr den Stein aus der Hand. Sie sagen sie werde lernen sich nicht zu verletzen; gut so

*

11.

Non c'è resurrezione, non è necessario. Grazie, solo un bicchier d'acqua. Possibile così tanto? Ecco le monete.

Questo posto ha pochi anni di vita. Della specie animale che cifra e decifra restano miliardi di manufatti. Bisogna trovare qualche tutore, e ma tanto non torneranno dopo. E ma probabilmente va bene anche bruciare.

Le macchine frenano sull'asfalto, o: un tipo di mare che non lo aggiri. O: non sa come sarà il viaggio, inutile scoprire le braccia, nutrire la mascotte, sapere il tichettio delle membrane degli uccelli - sulle grate cementate. Con i loro petti di iridescenze verdi sotto il ritmo delle pale di elicotteri fanno grandi gesti volando intorno per evitare eppure tenere sott'occhio la carcassa al centro, in vista, sotto mira. Eroismo zero.

Fosse distinguibile da qui la massa emittente, il coro

11.

Es gibt keine Auferstehung, sie ist nicht nötig. Danke, nur ein Glas Wasser. Ist so viel möglich? Hier das Kleingeld.

Dieser Ort zählt wenige Lebensjahre. Von der Tierart die verschlüsselt und entschlüsselt bleiben Milliarden von Konstrukten. Es muss ein Vormund gefunden werden, und egal danach werden sie doch nicht zurückkommen. Und egal wahrscheinlich und das geht in Ordnung auch verbrennen.

Die Autos bremsen auf dem Asphalt, oder: eine Art Meer das du nicht umgehst. Oder: er weiß nicht wie die Reise wird, unnötig die Arme zu entblößen, das Maskottchen zu nähren, das Klappern der Membranen der Vögel zu erkennen – auf den zementierten Gittern. Mit ihren Brustkörben aus grünen Schimmern im Rhythmus der Flügel der Helikopter fliegen sie umher in großen Gesten um dem Gerippe in der Mitte auszuweichen und es gleichsam im Auge zu behalten, im Blickfeld, im Visier. Heroismus gleich Null.

Unterschiede sie sich von hier die sendende Masse, der Chor

*

13.

I due veneziani negli assi sbilenchi di fronte ai sedili hanno scavalcato alla fine il muro, tolte le schede ai cellulari scendono ai bastioni lì contrattano con i fratelli piccoli o quelli che chiamano gli slavi. L'irrigazione automatica è interrotta per via dei lavori ai tubi di linea. Sono poi sospesi dall'uscita di catrame ai giunti, lungo l'asse fognario. Possono stare le ore a bere sotto i rottami prima sotto i festoni crani di marmo nelle teche di cristallo, le ossa di consumo per gli occhi, i laminati gialli delle istruzioni per le visite al rostro rudere. Le bucce, i pruriti per via delle piccole zecche. Torna indietro, dice molto in fondo in uno di loro una voce campita, piccola flussione d'aspetto bizantino, a vocali riflesse una in una. Torna a: quando non eri questa spesa. A quando non c'era il lavoro e stavi a rovistare nella scatola cobalto a rovesciare la colazione in piccoli colpi scalciando l'estensione la domenica. La mitezza del vento: il viale che la giustifica, che la fa canale. Lo sporgersi della campanella sul bordo vitreo della tortora, o bestia sottile vera poi non ritrovata. Allora il freddo delle barre orizzontali per la schiena. La scrittura delle svolte catrame, sgranature, tutto A e B, lineare, lineamenti. Come: delle cose semplici. Ma ancora un globo centrale, accomodandosi intera la nervatura, della massa di sera o un meccano che ingrana; è acceso nel dittico. Meno, indaco nero al centro di quello che in memoria non ha centro, una stanza con due finestre, una somiglianza all'inizio del gesto di ricordare, se così si chiama quella cosa, se è. È se è ricordata

13.

Die zwei Venezianer in den schiefen Brettern gegenüber den Bänken haben am Ende die Mauer erklommen, die SIM-Karten aus den Handys entfernt gehen sie zu den Bollwerken hinunter verhandeln dort mit den jüngeren Brüdern oder mit jenen die sie die Slawen nennen. Die automatische Wasserzufuhr ist unterbrochen aufgrund der Arbeiten an den Leitungsrohren. Diese werden vom Teer befreit, der aus den Fugen längsseits der Abwasserachse entweicht. Sie können stundenlang trinkend unter den Schrotthaufen verbleiben zuvor unter den Girlanden Marmorschädel in den Kristallschalen, die Knochen den Augen zum Verbrauch, das gelbe Laminat der Anweisungen für die Besuche des Wrack Rammsporn. Die Schalen, der Juckreiz aufgrund von kleinen Zecken. Geh zurück, sagt ganz weit hinten eine grundierte Stimme in einem von ihnen, kleine Fluxion von byzantinischem Aussehen, mit eins zu eins gespiegelten Vokalen. Geh zurück bis: als du noch nicht so teuer warst. Bis dahin als es die Arbeit noch nicht gab und du in der Kobaltschachtel stöbertest das Frühstück mit kleinen Stößen umwarfst der sonntäglichen Ausdehnung einen Tritt versetzend. Die Sanftheit des Windes: die Straße die sie rechtfertigt, die sie zum Kanal macht. Das Hinauslehnen der Glocke am gläsernen Rand der Turteltaube, oder wahre subtile Bestie flugs nicht wieder gefunden. Dann die Kälte der waagerechten Latten den Rücken entlang. Die Schrift der teerigen Umkehr, Grobkörnigkeit, Trauer A und B, linear, Linienführungen. Wie: von den einfachen Dingen. Aber noch ein zentraler Globus, sich vollständig mit der Nervatur behelfend, mit der Abendmasse oder einem Metallbaustein der greift; er ist im Diptychon erleuchtet. Weniger als - schwarzer Indigo in der Mitte dessen was im Gedächtnis keine Mitte hat, ein Zimmer mit zwei Fenstern, eine Ähnlichkeit zu Beginn der Geste des Erinnerns, wenn man jene Sache so nennt, wenn sie ist. Sie ist wenn sie erinnert wird

*

17.

Falsch nella stanza

Lo scatto di serratura che dà dicembre, invecchiate di un anno le ante, lo dà la piazza vuota aprendo. In mezzo al semiarco di panchine. Via subito in troncamento. La polvere, dice lui osservando da casa, si accumula qui sulle cose come le guardasse. E volesse proprio a loro dire poco, copre di sguardo - una tenda tirata o un tovagliolo che nasconde male degli eccedenti per niente chiari.

Ma, dice lui balbettando intenzionalmente sul verbo «balbettare», è così che l'intero sentire e sentirsi funziona. Dichiarazioni inverificabili.

Guardare è comunque: cercare di incastrare un colpevole che sorride e ha sulla coscienza molti più crimini di quanto immagini. Più crimini, meno immagini. Tò, uno slogan. Si stacca allora dalla finestra e dal pensiero di scendere nella piazza perché entra - con uno strano gesto delle spalle quasi invece uscendo o come un'ombra sbagliata - Falsch nella stanza

17.

„Falsch“ im Zimmer

Das Zuschnappen des Schlosses dass der Dezember gibt, die Türflügel um ein Jahr gealtert, gibt auch der sich öffnende leere Platz. Inmitten des Halbrunds der Bänke. Sofort weg abrupt. Der Staub, sagt er vom Haus aus beobachtend, häuft sich hier an auf den Dingen als betrachtete er sie. Und als wollte gerade ihnen er wenig sagen, bedeckt er mit Blicken – einen gezogenen Vorhang oder eine Serviette die undefinierte Überschüsse versteckt.

Aber, sagt er absichtlich über das Verb «stottern» stolpernd, es ist so dass das gesamte Hören und sich Hören funktioniert. Unverifizierbare Äußerungen.

Beobachten heißt letztlich: versuchen einen Schuldigen zu überführen der lächelt und viel mehr Verbrechen auf dem Gewissen hat als du dir ausmalst. Mehr Verbrechen, weniger Bilder. Sieh an, ein Slogan. Er löst sich sodann vom Fenster und von dem Gedanken sich auf den Platz zu begeben weil er eintritt – mit einer seltsamen Geste der Schultern fast vielmehr hinausgehend oder wie ein falscher Schatten – *Falsch* im Zimmer

*

da:
La casa esposta

Si muove in modo mite
tra le cose della stanza
adesso che la stanza non è un limite
alle cose dall'interno, conta
quanta capienza di nero
è tra lume lupo acceso nella bugietta
verde e vetro del tavolo riflesso
basso, alla finestra spia dall'alto
altro di altro che non c'è
già in cortile, quasi
infine (pensa)
in sé

Sie bewegt sich auf sanfte Art
zwischen den Dingen des Zimmers
jetzt wo das Zimmer keine Grenze ist
für die Dinge von Drinnen, zählt es
welchen Raum Schwarz

zwischen Lampe entflammter Wolf im grünen
Löchlein und Glas des unten gespiegelten Tisches
einnimmt, im Fenster spioniert es von oben
anderes von anderem das es nicht gibt
bereits im Hof, fast
letztendlich (so denkt sie)
in sich

*

Invece è inverno. Cala – curva. Siena. *A me*
dispiace di essere ma sono
diverso da quello che sono –
fa il giusto ben orientando e sembra
che niente come l'ascia spezzi il freddo
e questo spezza quella al filo o taglio.
Tanto che è la ferita a ferire –
buio, gelo giusto, verbo *dire*

Stattdessen ist Winter. Bucht – Biegung. Siena. *Mir*
tut es Leid zu sein aber ich bin anders als der der ich bin –
er spielt den Gerechten sich gut orientierend und es scheint
dass nichts so sehr wie die Axt die Kälte bricht
und dies bricht jene an Faden oder Schneide.
So dass es der Verletzung zukommt zu verletzen -
Dunkelheit, richtiger Frost, Verb *sagen*

*